Venerdì 8 Settembre 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 214.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Gli impiegati governativi e i militari in Italia.

L'ultimo fascicolo degli *Annali di statistica* è tutto dedicato agli impiegati ed ai militari, alla dipendenza dello Stato in Italia.

Precede un confronto fra i ruoli organici in vigore al 1 luglio 1898 per i singoli Ministeri e per ciascuno degli uffici e corpi che ne dipendono e quelli al 1 luglio 1891.

Gli organici comprendono soltanto il personale avente, eventualmente diritto a pensione restandone fuori il personale straordinario ed avventizio; e in essi si tiene unicamente conto degli *stipendi fissi* stabiliti per ciascun grado e ciascuna classe, escludendone non soltanto ogni indennità od assegno di altra natura che non sia valutabile per la pensione, ma anche gli aumenti periodici (come i *sessenni*) dei quali fruiscono talune classi d'impiegati.

Per gli agenti contabili dell'amministrazione finanziaria (ricevitori del registro, magazzinieri dei sali e tabacchi, ecc.) retribuiti con *aggi proporzionali* alle riscossioni effettuate, negli organici è riportata unicamente quella parte di aggi che viene loro liquidata a titolo di stipendio valutabile per la pensione.

Fatte queste premesse, diremo che il personale civile dipendente dei vari Ministeri ascendeva, secondo gli organici in vigore al 1 luglio 1891 a 93 mila 215 teste, che tutte insieme percepivano uno stipendio annuale di 163 milioni 102 mila e 887 lire.

Al 1 luglio 1898 erano 90,618 e percepivano a titolo di stipendio, come sopra, lire 16,008,590.

C'è dunque, apparentemente, una diminuzione di 2597 impiegati e di 2 milioni 94,097 lire.

Diciamo *apparentemente*, perchè se gli organici tenessero conto del personale straordinario ed avventizio, gli impiegati del fondo per il culto e dei beneficii vacanti, gli operai di artiglieria e genio, degli arsenali marittimi, ecc., si verrebbe a ben altri risultati.

Quanto al personale militare, per il 1892 figurano nei 16,713 ufficiali e 287 mila 170 uomini di truppa di terra e di mare, con una spesa complessiva per i loro stipendi, di lire 47,544,200 per gli ufficiali e lire 126,253,774 per i soldati: il tutto lire 173,779,974.

Per il 1898 figurano 15,922 ufficiali e 295,841 uomini di truppa con una spesa complessiva di lire 46,585,775 per stipendio ufficiali, e lire 124,684,540 per le paghe ai soldati: in tutto 171,270,315 lire.

Nel 1898 sono dunque diminuiti 791 ufficiali ed aumentati 8605 soldati, con una diminuzione complessiva di spesa di circa 2 milioni e mezzo.

Se il numero degli impiegati civili a stipendio fisso soggetti a ritenuta per la pensione e la corrispondente spesa sono, nel complesso, scemati dal 1891 al 1898, la riduzione (che somma, in cifre tonde, a 1800 funzionari ed a lire 1,500,000 è stata esclusivamente operata nei gradi inferiori, mentre è stato contemporaneamente accresciuto il numero dei posti nei gradi medii e superiori.

Infatti, di fronte a una riduzione di 2368 nel numero dei posti ai quali erano assegnati stipendii, tra 801 e le 3000 lire, si ha un aumento di 468 nei posti retribuiti con più di 3000 lire e non oltre 6000, e di 110 con retribuiti con più di 6000 lire.

Anche nel personale militare soggetto a ritenuta pensione, cioè negli ufficiali dell'esercito e dell'armata, si è avuta, in cifre tonde, una diminuzione complessiva di 800 nel numero dei posti e di 960,000 lire nell'ammontare degli stipendi, la quale è caduta quasi per intero sugli ufficiali inferiori, mentre vi è stato un lievissimo aumento negli ufficiali superiori.

Le medie degli stipendii sono generalmente aumentate, salvo che per gli impiegati delle cancellerie, per gli insegnanti di grado superiore e per i corpi armati, non appartenenti propriamente all'esercito, per i quali sono lievissimamente diminuite.

Attualmente le medie degli stipendi sono,

Impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali di concetto, lire 3101 annue; di ragioneria, lire 2752; d'ordine lire 1779.

Personale diplomatico, lire 4632. Personale consolare, lire 3251. Magistrati collegiali, lire 4878. Pretori, lire 2800. Impiegati delle cancellerie, lire 1760. Istruzione superiore, lire 2501. Secondaria, lire 1811. Primaria e normale, lire, 1518. Personale di basso servizio, lire 977.

Corpi armati, lire 950.

Ufficiali dell'esercito: generali, lire 10,190; ufficiali superiori, lire 5132; ufficiali inferiori, lire 2501.

Il personale dei corpi armati a servizio dello Stato (guardie di P. S., carcerarie, di finanza e forestali) ammonta complessivamente a circa 28 mila uomini, compresi gli ufficiali, ed importa una spesa per soli stipendi di più che 26 milioni e mezzo di lire.

Dal 1891 al 1898, nel ministero degli esteri sono aumentati 57 impiegati ed è cresciuta la spesa di lire 96,070. In quello dell'interno vi fu una riduzione di 1304 funzionari e di lire 1,171,320 nella spesa. In quello di grazia e giustizia, si diminuirono bensì 860 impiegati, magistrati, ecc., ma si aumentò la spesa di lire 155,346 perchè si migliorarono gli stipendi.

Nel ministero delle finanze si verificò una riduzione di 116 impiegati e di lire 786,855 nella spesa. In quello del tesoro si diminuirono 1013 impiegati e lire 1,366,756 nella spesa. Nel ministero della pubblica istruzione gli impiegati invece aumentarono di 826 e la spesa di lire 2,003,457. In quello dei lavori pubblici vi fu una diminuzione di 828 impiegati e di lire 1,884,393 nell'ammontare degli stipendi.

Nel ministero delle poste e dei telegrafi, il numero degli impiegati al 1 luglio 1898 era diminuito, in confronto del 1891, di 654 e l'ammontare degli stipendi di lire 241,070. Ma, poi è tornato ad aumentare e dovrà aumentare ancora.

Nel ministero d'agricoltura vi fu una riduzione di 275 nel numero degli impiegati e di lire 141,600, nella spesa.

Nel personale civile del ministero della guerra si verificò un aumento di 108 impiegati con una maggiore spesa di lire 93,800.

Gli impiegati nel ministero della marina aumentarono di 760 e la spesa per gli stipendi di lire 1,140,224.

Come abbiamo detto, la statistica ufficiale predetta non tiene conto del personale straordinario od avventizio che è molto numeroso specialmente alle poste e ai telegrafi e nella marina, sotto la cui dipendenza sono circa 20 mila operai che lavorano nei cantieri o nei laboratori di artiglieria.

Povere maestre!

Avrei potuto intitolare questo scritto *Cose allegre* se fosse possibile ridere intorno a fatti dai quali si sprigiona un senso di profonda amarezza. Il sorriso può spuntare, ma muore subito sulle labbra addolorate; ma passa davvero la midolla, come dice Giusti.

Ecco di che si tratta, ed è dovere denunciarlo onde la dignità del magistero educativo non sia, oltre, contaminata dall'incoscienza (voglio essere mite e non cercare nel dizionario dell'indignazione legittima altro vocabolario ben altrimenti flagellante) di quei *pauvres d'esprit* che, in certi comunelli provvedono, così barbaramente all'istruzione pubblica. Non fo nomi ma il fatto è storico. In un comunello adunque d'Italia, tempo fa, si aprì un concorso per un posto di maestra elementare di grado inferiore colle seguenti sbalorditive condizioni:

a) Stipendio lire 450.

b) Alloggio *gratis (una camera* in una casupola il cui pianterreno serve di stalla),

c) Certificato di nascita, di moralità di sana costituzione fisica.

d) Età *non superiore* ai 25 anni. *Fotografia dell'aspirante.*

Nella coda il veleno e che veleno!

Tra le sillabe dell'ultima condizione si agita il serpente dell'insidia corrompitrice. Lasciamo pur andare lo stipendio irrisorio, tanto i maestri italiani sono uomini eccezionali che vivono d'aria e basta loro il metaforico pane dell'intelletto; lasciamo andare quell'alloggio, che delizieranno i profumi della stalla, ma ci sia lecito domandare se è morale, dignitoso esigere (perchè questo si vuole) che la maestra sia non solo giovanissima, ma anche bella? Santo Dio, è vero si pagano 450 lire, ma in compenso si ha ben il diritto di avere una maestrina giovane, attraente che, a prima vista, conquida la simpatia degli scolari... del sindaco, del segretario, del farmacista, che, speriamo, saranno celibi. E si parla della dignità magistrale? Perchè, vedete, il guaio non si forma lì. Purtroppo le *spostate* sono tante, i frutti della stolida vanità di tanti poveri genitori sono così abbondanti (privarsi magari del pane per avere la figliola colla patente) che le concorrenti non fecero difetto.

Ah! quel sindaco dev'essere un grande amico dell'arte, e a lui spetta l'onore del ritrovato fotografico applicato all'insegnamento elementare; del resto — la verità avanti tutto e quel sindaco non se l'abbia a male — la cosa non è, sotto un certo aspetto, del tutto nuova, perchè da tempo usata dagli impresari teatrali quando scritturano ballerine o comparse femminili per le operette. Quella brava gente non desidera che gioventù e bellezza; il resto viene da sè. Così per logica di cose, di fatti, dal tempio severo della scuola siamo sorvolati sul tavolato del palcoscenico, dalle maestre, che debbono formare la psiche, sviluppare l'intelletto de' nostri figliuoli, alle ballerine, insomma, piombati in un caos di cui una cosa sola si riesce a scernere e ad afferrare: la dignità dell'insegnamento ridotta a brandelli e tutta contaminata.

Purtroppo i *magri* stipendi, le lotte della vita cui sono condannate giovani prive d'esperienza, in balìa di loro stesse, vittime delle tirannie di galanti potenti, costituisce, in generale un terreno già propizio per cadute, rovine irrimediabili senza che vi si uniscano l'audace invito, l'eccitamento.

Le aspiranti, per guadagnare un tozzo di pane si fecero fotografare, si saranno anche raccomandate al fotografo d'essere galante nel ritoccare il ritratto; ma, ditemi, che garanzia offrono per esercitare nobilmente il suo apostolato educativo? Sono proprio esse che potranno dire alto il verbo della morale senza che la loro voce si veli? E che ne verrà di quei scolaretti, sempre furbi, e che tante cose intuiscono e intendono? E come potrà sanamente fiorire una scuola che si apre con un concorso che suona oltraggio alla morale e proprio alla dignità di quella donna che è chiamata ad istruire e ad educare sopratutto.

Le domande potrebbero moltiplicarsi, ma bastano per illuminare chi può, per denudare il male e colpire gli incoscienti che denigrano, deturpano la scuola e, ahimè, la ponno fare auspice l'apatia fenomenale degli italiani che scuote solo il pettegolume parlamentare.

Lino Ferriani.

IL PROCESSO DI RENNES

Ventisettesima giornata.

Schwartzkoppen e Panizzardi sarebbero disposti a deporre.

Il rifiuto del presidente.

Rennes 7 — L'avvocato Labori comunica al Consiglio di guerra di essere stato informato che per ragioni d'ordine pubblico i colonnelli Schwartzkoppen e Panizzardi non potrebbero venir a Rennes a deporre pubblicamente dinanzi al Consiglio di guerra. Però dalle stesse fonti egli venne pure avvertito che i due colonnelli sarebbero pronti a fare le loro deposizioni dinanzi ad una commissione giudiziaria che venisse appositamente delegata dal presidente o dal Consiglio di guerra.

Dopo lunga discussione la Corte decide che è di esclusiva competenza del presidente di delegare una commissione per assumere le testimonianze di Schwazkoppen e di Panizzardi. In pari tempo la Corte si dichiara ad *unanimità* incompetente ad accogliere le proposte di Labori relative alle pratiche da farsi per ottenere dalle potenze estere la comunicazione dei documenti del *bordereau*.

Labori si rivolge quindi al presidente pregandolo di voler delegare una commissione coll'incarico di assumere le deposizioni degli ex-addetti.

Il presidente risponde rifiutandosi di delegare la commissione *(impressione; mormorio prolungato)*.

La lettera di Esterhazy.

Il *greffier* legge la lettera scritta recentemente da Esterhazy al generale Roget, della quale Labori aveva chiesto con grande insistenza la lettura nella seduta di ieri l'altro. Nella sua lettera Esterhazy dà a Bertillon del pazzo, del miserabile e del furfante; si lagna della squallida miseria in cui si trova; Esterhazy ripete le invettive e le minaccie già altre volte espresse contro i suoi capi e contro i nazionalisti.

Egli ripete nuovamente la parte che il colonnello Sandherr, come capo dell'ufficio informazioni, ebbe in tutti gli avvenimenti, spiega inoltre tutta la faccenda, ed infine aggiunge che i giudici del consiglio di guerra sono stati comperati già da lungo tempo. *(Sensazione).*

La deposizione di Cochefert.

Mentre Labori formula le sue proposte, il Consiglio di guerra interroga Cochefert, ex-direttore di polizia, il quale dice che Dreyfus durante la scena della dettatura era in preda ad un certo turbamento.

L'imbarazzo di Dreyfus, che del resto era più che naturale, si manifestò però chiaramente appena dopo che Du Paty de Clam gli fece in modo brusco una osservazione.

Cochefert racconta che su di un tavolo nella stanza attigua si trovava una rivoltella. Mentre Dreyfus, dopo la scena avuta con Du Paty, scena che terminò col suo arresto, passò per quella stanza, qualcuno fece un movimento come per impedire che Dreyfus si avvicinasse alla rivoltella! Dreyfus accortosi di ciò, esclamò: « Non c'è bisogno! Io non voglio uccidermi, io voglio vivere per dimostrare la mia innocenza! »

Quindi Mercier annunzia che il maggiore Gravelot, gli porta da Lemano la regoletta di tiro e che la presenterà dopo tutto le conclusioni.

Il cancelliere legge una lettera del capitano Humbert, narrante che Dreyfus domandò di entrare all'ufficio di statistica e che Sandherr vi si oppose.

Dreyfus dice che non fece passi presso Sandherr e che non manifestò il desiderio di entrare all'ufficio di statistica.

Mercier sempre canaglia e scaltro gesuita, prendendo la parola si lagna di esser stato trattato da falsario dalla stampa revisionista, in seguito alla deposizione di Freystaetter.

Soggiunge che egli viene a recare informazioni che illumineranno pienamente i giudici.

Mantiene anzitutto che nel 1894 ordinò di non tener conto alcuno delle traduzioni successive del dispaccio di Panizzardi, traduzioni che erano trasmesse dal Ministero degli esteri. Reclama in appoggio le testimonianze di Gribelin e di Boisdeffre.

Riconferma che il plico indirizzato al Consiglio di guerra del 1894 fu sigillato in sua presenza da Sandherr senza che contenesse il dispaccio di Panizzardi e fu portato al Consiglio di guerra da Du Paty de Clam.

Aggiunse che tutti gli ufficiali componenti il Consiglio di guerra del 1894, eccettuato uno, dichiarano di non ricordarsi di aver veduto nell'anzidetto plico il dispaccio di Panizzardi.

Riferisce le dichiarazioni fatte da Freystatter dinanzi a parecchi amici, cui espresse la sua convinzione della colpabilità di Dreyfus.

Rimprovera a Freystatter le varianti intromesse nei suoi ricordi e cita come prova in appoggio del turbamento cui andava soggetta la sua mente il fatto di aver proceduto alla esecuzione senza giudizio di trenta indigeni al Madagascar.

Termina dicendo che il Consiglio di guerra non tenga alcun conto delle dichiarazioni di Freystatter.

Il presidente invita Mercier a non insistere.

Domande e schiarimenti.

Labori legge una lettera in cui si dipinge Czernuski come disonesto e colpito da alienazione mentale.

Labori interroga poscia i generali sulla lettera che l'agente A (Schwartzkoppen) diresse al suo Governo quindici giorni dopo l'arresto di Dreyfus annunziando l'invio di informazioni sugli effettivi reali dell'esercito francese, questione di cui si parlò egualmente in una lettera di Esterhazy.

Il capitano Quignet dice che i quindici giorni impiegati dalla lettera per pervenire allo stato maggiore tedesco nulla provano riguardo a Dreyfus.

Mercier dichiara che gli schiarimenti forniti da Esterhazy sarebbero stati senza valore.

Hartmann ripete talune spiegazioni riguardo al freno idropneumatico e soggiunge che la nota di Mercier è inesatta.

La seduta è sospesa alle 9.50.

La requisitoria del Commissario Carrière.

La seduta è ripresa alle 10.15 per la requisitoria.

Appena il commissario del Governo Carrière si alza per pronunziare la sua requisitoria tutti gli ufficiali testimoni lasciano l'udienza per raggiungere le rispettive guarnigioni.

La sala è gremita.

Fra un assoluto silenzio Carrière rammenta che la questione posta dinanzi al Consiglio è quella di sapere se Dreyfus nel 1894 dette a una Potenza estera i documenti menzionati nel *bordereau*. La missione del Consiglio di guerra attuale è quella stessa che ebbe il Consiglio nel 1894.

Carrière dichiara che intende di adempiere al suo dovere con calma, moderazione e giustizia assoluta.

Fa indi la storia dell'affare Dreyfus. Ricorda il dolore degli ufficiali quando appresero che il traditore era Dreyfus. Dice che tralascia dal fare entrare la donna nell'affare potendo questo chiarirsi egualmente senza ciò.

Esamina tecnicamente il *bordereau*. Dalla nota sulle truppe di sicurezza deduce che l'autore del *bordereau* doveva appartenere all'ufficio di informazioni. Osserva che la nota sul Madagascar permette di stabilire la data del *bordereau* nell'agosto del 1894.

Spiega che eranvi maggiori difficoltà per Dreyfus che non per Esterhazy a procurarsi il manuale di tiro.

Soggiunge che Dreyfus fino al 28 agosto potè credere che andrebbe alle manovre, dice che la scrittura del *bordereau* rassomiglia a quella di Dreyfus, di suo fratello Matteo e di Esterhazy.

Prosegue a dire che Dreyfus potè dare alla sua calligrafia la forma di quella di Matteo Dreyfus e che Esterhazy non poteva fornire informazioni serie specie riguardo alle ferrovie.

Cita alcuni documenti dell'incartamento segreto di cui accenna soltanto al numero e dichiara di volersi fermare soltanto sulla frase: *Qui si è tranquilli* soggiungendo: *Voi sapete chi lo scrisse (movimenti).*

Carrière conclude che Dreyfus ebbe relazioni colla potenza A. (Germania). Tali sono le imputazioni che gli si fanno.

Carrière esamina le pratiche compiute da Picquart allo scopo di mostrare l'innocenza di Dreyfus e critica il modo di procedere di Picquart verso Esterhazy, che Carrière riconosce poco onorevole, ma contro cui nulla esiste dal punto di vista del tradimento.

Spiega come egli stesso credesse quando lesse la requisitoria di Picquart che si potesse prosciogliere Dreyfus e riabilitarlo come innocente, disgraziatamente la requisitoria di Picquart aveva una fessura e non provava l'innocenza di Dreyfus. Soggiunge che l'audizione dei testi e l'esame dell'incartamento segreto lo convinsero della colpabilità di Dreyfus.

Termina dicendo: « Nella mia anima e nella mia coscienza vi dico che Dreyfus è colpevole e vi chieggo l'applicazione dell'articolo 76 del codice penale militare». *(movimenti prolungati).*

Il seguito del processo è rimandato a domani per l'arringa di Demange.

Alla uscita Labori stringe le mani a Dreyfus dicendogli: *Coraggio.*

L'udienza è tolta senza incidenti.

Una esclamazione di Dreyfus.

Rennes 7 — Durante la requisitoria Dreyfus volgendosi a Labori esclamò: *Qu' il est malheureux d'entendre parler comme ca.*

Dubbi sulla sentenza.

Rennes 7 — Si afferma che il Consiglio di guerra non è concorde. Lo spostamento di un voto potrà portare l'assoluzione.

Un «bordereau» di Esterhazy.

Parigi 7 — Il *Petit bleu* dice che arriverà a Rennes stassera, da Londra un tale Gibbons che reca un *bordereau* identico a quello del 1894, scritto da Esterhazy a memoria, senza averne sott'occhio il *fac-simile*, alla presenza di parecchi testi che lo autenticarono con giuramento.

Il *bordereau* sarà consegnato al colonnello Jouaust; e si crede che costituirà una prova irrefutabile della innocenza di Dreyfus.

Ai giudici di Rennes.

Parigi 7 — Giulio Claretie pubblica nel *Temps* una lettera aperta ai membri del Consiglio di guerra di Rennes, nella quale con parole fiammeggianti fa appello al sentimento di giustizia dei giudici militari. Claretie scrive fra altro che anche lui nel 1894 ritenne Dreyfus per un traditore perchè sette

ufficiali lo avevano proclamato tale: egli non poteva supporre che questi ufficiali fossero stati ingannati, che nel *dossier* segreto si fossero introdotti documenti falsi. I giudici del 1894 condannarono perchè non sapevano nulla. Vorranno pronunciare sentenza di condanna anche i giudici di Rennes, quantunque sappiano tutto?

Ma credete voi davvero — domanda Claretie — che il buon nome dell'esercito nostro esiga che non si riconosca ufficialmente l'errore commesso? Giammai; da quando esiste la Francia, vi furono francesi più possenti di voi! Il vostro settemvirato ha in sua mano i destini della patria, l'avvenire nostro. La pace ridonata ad una nazione val quanto una battaglia guadagnata; e per assolvere Dreyfus non occorre essere eroi, basta essere uomini!

Il capitano Freystaetter promosso.

Parigi 7 — Il ministro della marina ha collocato il capitano Freystaetter nel quadri d'avanzamento. La notizia è molto favorevolmente commentata.

Variazioni sull'affare Dreyfus

Presidente — Vi chiamate?
Teste — Generale Mercier.
— Raccontate tutto quanto sapete intorno all'affare Dreyfus.
— Il capitano Dreyfus è colpevole!
— E poi, avete altro da dire per provare...
— (Con forza). Ho da dire che Dreyfus è stato giustamente condannato!
— Ma... Generale; capisce che...
— (Riscaldandosi). Che Dreyfus è il traditore!
— Bisognerebbe che...
— (Batte il pugno sulla sbarra). Voi fate silenzio!
— Generale; io sono il presidente...
— Silenzio! Voi siete il mio colonnello. Parlate quando v'interrogo.
— Ma, non posso permet......
— Silenzio! Sacrebleu!!!
— Insomma...
— Ssattt!!!!! (e Mercier sguaina la sciabola, mettendosi in posizione di comando) Att...tenti!! (tutto il tribunale è in piedi, la mano alla visiera) Condannate! Dreyfus!
(Tutti i giudici in coro): — Condanniam! Dreyfus!

Il "Piccolo" di Trieste sequestrato

Trieste 7. — La prima edizione del *Piccolo* fu sequestrata per ordine del Procuratore di Stato signor Chersich.

A tale misura diede motivo un brano dell'articolo *Il generale Menotti Garibaldi La giornata di ieri e le accoglienze*, e precisamente lo stellone che incominciava con le parole «Furono arrestate in tutto 7 persone» e finisce: «di riforme individuali e generali nel corpo di p. s.».

Per il furto di un soldo!

Una ragazzetta di 14 anni, Carolina Weiss, comparve martedì davanti al giudice della Josephstadt, accusata di aver rubato *un soldo*, nella bottega del pasticciere Giuseppe Nose. La moglie del Nose la colse sul fatto, le tenne la mano entro la quale trovò il soldo, e fece la denuncia. Il giorno del fatto, il 22 luglio scorso, la ragazzina aveva compiuto da *due* settimane il quattordicesimo anno. Il giudice dottor Brandmayer, ieri, l'*assolse* con la motivazione che un soldo non ha valore. Il funzionario che fungeva da procuratore di Stato interpose ricorso contro questa assoluzione.

I barbari di Spagna

A Bayona, in due ore, che tanto durò il barbaro spettacolo sì caro agli spagnuoli, ed al quale erano accorse 10,000 persone, furono sventrati quindici cavalli, sei tori furono uccisi e due *picadores* ed un *matador* riportarono gravissime ferite, alle quali non potranno sopravvivere.

Il pubblico, che aveva applaudito freneticamente, lasciò la Plaza de Toros soddisfattissimo per l'ottima riuscita dello spettacolo.

UNO ZIO D'AMERICA

Un'eredità di 27 milioni di dollari è caduta tra capo e collo a un vecchio macchinista ferroviario, pensionato, di una piccola località presso Würzburgo, a nome Flohr e ad una sua sorella. Quasi sessant'anni sono, uno zio del Flohr, emigrò in America, lasciando due sorelle. Non mandò mai notizie, e tutti lo credettero morto.

Quand'ecco, il mese scorso, il borgomastro del luogo natale dell'emigrante, ricevette una lettera del console germanico a Filadelfia, il quale gli comunicava che colui era morto, lasciando un patrimonio di 29 milioni di dollari. Due milioni egli assegnava alla servitù, il resto doveva andare alle sue sorelle o ai discendenti di queste. Esse sono morte tutte due; e una sola lascia due figli, che sono il macchinista Flohr, ammogliato, ma senza figliuoli, e una sua sorella, maritata nei pressi di Würzburgo.

NOTIZIE ITALIANE

Le grandi feste di Torino.

Il Municipio di Torino ha fatto confezionare dal vestiarista teatrale Chiappa le divise antiche dei veterani, che prenderanno parte al corteo.

Torino 7 — Ecco l'ordine preciso dello schieramento delle truppe nella rivista di domani:

Le brigate *Como* e *Modena*, formanti la prima divisione in Piazza Castello ed in via Po, il genio della prima divisione ed il settimo bersaglieri in Piazza Vittorio Emanuele; la brigata *Reggio* e *Basilicata* formanti la seconda divisione lungo il Po, il corso Cairoli e il primo tratto del corso Vittorio Emanuele, voltando per il corso Re Umberto ed il corso Duca di Genova.

Sull'angolo del corso Siccardi si schiereranno i bersaglieri e la milizia mobile.

In piazza d'armi si schiereranno in prima linea la terza divisione, formata dalle brigate *Pistoia* e *Casale* il sesto reggimento bersaglieri e la quarta divisione formata dalle brigate *Re* e *Cuneo* con zappatori e telegrafisti. In seconda linea vi saranno ventiquattro batterie; in terza linea sei reggimenti di cavalleria, due batterie di artiglieria a cavallo.

Il parco aerostatico in quarta linea.

La squadra inglese a Salerno.

Salerno 7 — È arrivata la squadra inglese. La città è imbandierata e festante. Le autorità scambiarono le visite col comandante della squadra. Stasera vi saranno illuminazione e fuochi artificiali.

Sei ragazze schiacciate.

Cagliari 6 — Nel territorio del Comune di Nurallao franò una grotta uccidendovi tre giovinette quattordicenni e due dodicenni ed un'altra che trovavasi nella grotta a scavare.

NOTIZIE ESTERE

Quello che offre la China all'Italia.

Londra 6 — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino che lo Tsung-Li-Yamen ha offerta all'Italia una concessione mineraria nel distretto Nenking, rifiutando le altre domande avanzate dal Governo italiano. La concessione si giudica inadeguata.

L'Inghilterra e il Transvaal.

Londra 7 — La *Morning Post* ha da Pieter Maritzburg (Natal): Un telegramma da Copetown, proveniente da fonte ritenuta autorizzata, annunzia che domani s'invierà un *ultimatum* a Pretoria.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
8 settembre 1298 — È gettata la prima pietra di Santa Maria del Fiore in Firenze dal cardinale legato del Papa in presenza dei Magistrati, del clero e di tutto il popolo.

×

Un pensiero al giorno.
Se potessimo alla fine d'una giornata raccogliere tutte le punture d'amor proprio che abbiamo dato e ricevuto nel breve giro d'un volger di sole, potremmo avere dinanzi agli occhi tutto un museo di dolori. *P. Mantegazza.*

×

Cognizioni utili.
Piante secche decorative.
Varie sono le piante che allo stato secco, sia naturali che colorate artificialmente, possono essere usate per adornare sale, salotti, ecc.
I nostri giardinieri coltivano con molte piante adatte a questo uso, ma sui nostri monti, nelle paludi e sulle Alpi specialmente ne crescono bellissime specie. Altre di provenienza estera non è difficile procurarsele. Ne citiamo alcune: palma, latania, palma nana o di S. Pietro (assai comune in Sicilia), *Stipa pennata*, *Uniola paniculata*, *Eriantus argenteus*, *Arundo comunis*, *Brisa*, *Bromus*, *brizaeformis*.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

T mi T = zione

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
TORSOLO (*tor solo*).

×

Per finire.
Sul tram elettrico.
Puntolini, affacciandosi ad un'entrata del carrozzone:
— È piena quest'arca di Noè?
Codinelli che si è seduto nell'interno, risponde:
— No, ci manca l'asino... Venga pure!

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

PROVINCIA

L'Esposizione bovina di Cividale.

Ieri a Cividale ebbe luogo l'esposizione bovina alla quale si presentarono circa 250 animali tutti sceltissimi ed in gran parte giovani. Fra tori, torelli di vario età, ma tutti giovani, vi erano oltre 50 soggetti, una cosa *affatto nuova* per noi, tanto più quando si rilevò che la Giuria era veramente imbarazzata a fare delle eliminazioni.

Ebbero premi morali e materiali i distinti tenutari di stazioni di monte Taurina con soggetti di proprio allevamento od acquistati da altri buoni allevatori. Anzi si osserva che veramente dovrebbero presentarsi i soggetti a nome dell'allevatore e non dell'acquirente.

Ciò detto per torelli che servono già alla monta furono premiati:

Buttazzoni di Camino (Buttrio), Nazzi di Sammardenchia, Luca di Pavia, Modonutti di Orsaria, Bernardis di Lavariano, Nadalutti di Cividale, Sittaro di S. Pietro, Mattiassi di Villanova, Zuliani di Torreano, ecc.

Il primissimo premio (med. d'oro) l'ebbe il toro di Venturini Enrico di Campoformido.

Come vitella, primo premio l'ebbe Bolzico di Pavia, poi furono premiati Giassino di Villanova del Judri, Azzano di Risano, Zamparutti di Togliano, Tellini dei Ronchi di Buttrio, Ferrari Eugenio, co. Freschi, di Lenardo, Colloredo e Piussi di Chiasottis.

Per giovenche ottimi soggetti premiati furono quelli del sig. Antonio Stroili di Camino di Codroipo, quindi di Azzano, Bacchetta, Asarta, Florio, Fabbro, Beltrame, Romanelli, Piussi, Muloni, Podrecca, ecc.

La medaglia del Comune di S. Giovanni di Manzano (veramente bellissima) fu assegnata al sig. Luigi Beltrame di Buttrio, noto allevatore di bestiame, per una bella vacca e gli altri premi furono conferiti al Michelini, di Buttrio, Ferrari predetto, Muloni, Macorig, Rieppi, ed altri, specialmente di Villanova.

Per torelli (cat. VI) lo Stroili ebbe due premi ed altri premiati sono Freschi di Lazzacco, Muloni di S. Guarzo (due premi), Meroi, Luca, de Puppi, Azzano, Ponte di Mortegliano, Piussi di Chiasottis, Minen ecc.

Vitelline premiate, dell'Istituto Sabbadini di Pozzuolo, di Meroi, Banello, Pagnutti, Travaini, ecc.

Il cotonificio udinese si fece onore per un bellissimo torello e armente svizzere.

Il co. de Asarta fu premiato per riproduttori di razza da latte. Podrecca, Meroi, due Cecotto di Villanova, le due Amministrazioni dei co. Puppi, Micolini, ecc. presentarono bovi premiati.

Il signor Stroili ebbe medaglie e premi sempre primissimi anche in altre categorie.

Alcuni signori hanno donato bandiere d'onore che furono così ripartite: prima al comune di S. Giovanni di Manzano per mostra collettiva, seconda al gruppo scelto e numeroso del signor Tomasoni di Buttrio, terza al co. de Asarta per gruppo d'animali da latte, quarta al gruppo Stroili, quinta al Cotonificio.

Diplomi di merito ai gruppi Piussi e Puppi.

La Giuria era divisa in due sezioni. Una presieduta dal cav. Faelli di Arba, l'altra dal sig. Giovanni Disnan di Cussignacco.

Il Comitato presieduto dai signori dott. Vittorio Nussi e Coceani Antonio fu solertissimo in tutto e per tutto.

Echi del Congresso e dell'Oratorio.

Cividale, 7 settembre.

Il chiaro prof. Valentino Ostermann, mi scrive da Firenze: «Hai ragione di andare superbo per la bella ricordanza storica, che tu principalmente hai evocato. Avrei voluto io pure venir a prender parte a queste care gioie, che ricordano glorie della patria; tu renditi interprete con gli amici friulani della viva parte che prendo alla loro festa, perchè io amo tanto codesto carissimo Friuli...»

L'impresario Brocca, di Venezia, domanda telegraficamente al maestro Raffaele Tomadini, le condizioni per dare, con lo stesso direttore ed esecutori, subito l'Oratorio di suo zio a Bologna.

cp.

Ampezzo, 6 settembre.

Ferrovia per la Carnia.

L'idea di costruire una ferrovia che congiunga Villa Santina — centro della Carnia — colla linea della Pontebba non è nuova; molto si è parlato per l'addietro, senza troppo concludere; ma questa volta pare si faccia sul serio.

E' imminente la costituzione a Villa Santina di un Comitato provvisorio, il quale convocherà i Sindaci dei Comuni interessati per la nomina del Comitato definitivo, che dirigerà ed eseguirà le pratiche opportune, affinchè l'idea sia presto tradotta in atto.

E' inutile dimostrare la grande importanza della progettata linea ferroviaria per tutta la regione Carnica ed anche per il Cadore e Comelico.

Trasferimento. Il chiarissimo prof. Petri cav. Luigi, che da parecchi anni dirigeva la scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, è stato in questi giorni tramutato a Perugia.

Questa notizia venne sentita con vivo rincrescimento da quanti apprezzavano le distinte doti dell'ottimo funzionario.

Sagra di Fagagna. Domenica 10 corrente, avrà luogo in Fagagna, la tradizionale grande sagra annuale coi seguenti festeggiamenti:

Alle ore 16 e mezza, sulla piazza del mercato, corso di asini, col seguente programma:

Prima corsa — A sulky (barèle), premio *Allevamento puro sangue*, lire 85.

Primo premio lire 40, secondo 20, terzo 15, quarto 10.

Seconda corsa — Gran match delle pariglie, a partita obbligata (vincere due prove), premio *Amaro Gloria*, lire 60.

Primo premio lire 40, secondo 20.

Lo spettacolo sarà rallegrato da uno svariato concerto musicale sostenuto dalla distinta Banda di Paderno.

Grande festa da ballo con distinta orchestra udinese, diretta dal maestro Vittorio Barei.

Avvertenze: Le iscrizioni per le corse si ricevono fino alle ore 12 del 10 corrente, nel locale del Municipio di Fagagna, ove i concorrenti dovranno trovarsi, in detta ora, per l'estrazione del numero. Non sono ammessi alla corsa che gli asini maschi, ed i guidatori dovranno presentarsi senza giacca, in camicia bianca.

La Direzione della tramvia a vapore ha disposto che in tale occasione sia attivato il seguente orario speciale:

ANDATA. da Udine P. G.	a Fagagna	a San Daniele	RITORNO. da San Daniele	a Fagagna	a Udine P. G.
13.30	14.20	—	13.55	14.22	15.10
15.15	16.5	16.35	—	14.30	15.15
15.30	16.20	—	—	16.35	17.25
15.45	16.35	—	—	16.45	17.35
—	17.25	17.55	16.50	17.20	—
17.45	18.35	—	18.10	18.37	19.25
18.25	19.15	19.45	—	19.15	20.5
20.15	21.5	21.35	20.35	21.5	22.5
20.25	21.15	—	—	21.25	22.15
22.30	23.20	—	22.—	22.30	23.20
23.50	—.40	1.10	—	23.40	—.30
—.50	1.40	—	—	1.45	2.35

Biglietti di andata - ritorno a prezzo ridotto:

Udine porta Gemona-Fagagna lire 1, San Daniele - Fagagna cent. 75, Martignacco - Fagagna cent. 35 compresa la tassa di bollo.

UDINE

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di luglio p. p. togliamo i seguenti dati.

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1898 era di 38,301 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 51.86; la temperatura massima di 27.72, media 22.40 e minima 17.51; l'umidità assoluta di 12.86 e relativa di 60.08; la direzione del vento S 82 E con una velocità di chilom. 2.527; la pioggia caduta in 33.5 ore fu di millimetri 133.8; i giorni sereni furono 3, misti 27, nuvolosi 1, piovosi 14, nevosi 0, nebbiosi 0, con grandine 0, con vento forte 4, con brina 0, temporaleschi 7.

Nascite. I nati vivi furono 78 dei quali 40 maschi e 38 femmine; i nati morti 2 dei quali 1 maschio e 1 femmina; gli aborti 3; i parti multipli 1.

Morti. I morti furono 66 dei quali 34 maschi e 32 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 12 dei quali 10 furono contratti fra celibi, 0 fra celibi e vedove, 1 fra vedovi e nubili, e 1 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 10, dal solo sposo 2, dalla sola sposa 0, da nessuno degli sposi 0.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 44, dei quali 22 maschi e 28 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 55 dei quali 27 maschi e 27 femmine.

Macello. Gli animali macellati furono 106 buoi, 0 tori, 111 vacche, 5 civetti, 73 vitelli vivi e 609 morti, 13 castrati, 0 suini e 51 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 89,755. Gli animali morti furono 4 cavalli, 2 buoi, 2 vacche, 3 vitelli, 4 suini e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 68 delle quali 40 vennero definite con componimento e 23 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 201; le sentenze in contraddittorio 23 e quelle conciliate all'udienza mediante verbale 0, e quelle in contumacia 96.

Oggi, per la ricorrenza della Madonna, si vede per le vie della città molta gente del contado.

Il direttore della Scuola normale della nostra città, dottor prof. ing. Domenico Cajola, fu, dietro sua domanda, trasferito ad una delle due Scuole normali di Parma.

La notizia di questo trasferimento sarà appresa con vivissimo dispiacere da tutti coloro che avevano imparato ad apprezzarne la bontà dell'animo, e l'ingegno elettissimo, e specialmente dagli insegnanti che in lui trovarono sempre l'amico leale, il consigliere benevolo, il superiore giustissimo, e dalle allieve che in lui amavano il padre amoroso.

Anche noi inviamo all'amico egregio il saluto più cordiale e le più vive congratulazioni per la ben meritata promozione.

Verrà a sostituire il prof. Cajola qui a Udine, il prof. Emilio Dal Bò, attualmente direttore della Scuola normale di Sacile.

A lui il benvenuto cordiale!

Per la gita dei fanciulli dell'Educatorio. Il prof. Lazzari, direttore della scuola tecnica e consigliere della «Scuola e Famiglia» ha inviato alla presidenza cinque lire. Auguriamo che altri generosi cittadini lo imitino.

È incredibile la gioia di quei poveri fanciulli nel passare una intera giornata in campagna. E quanta salute acquistata! Come si risveglia la loro mente alla vista dei ridenti colli di S. Margherita e della verdeggiante natura!

Tanti più quattrinelli e tante più gite. A queste è destinato l'introito dei cestini.

Chi non si sente di dare lire dia il *soldo* alla «Scuola e Famiglia», nel cestino.

La Direzione.

Reclami del pubblico. Un mese fa gli abitanti di via Brenari presentarono all'onorevole Giunta municipale un'istanza, tendente ad ottenere l'inaffiamento della via medesima, adducendone i motivi. Visto che l'istanza, almeno per ora, non ebbe esito, si prega la Giunta di ordinare agli spazzini comunali d'inaffiar la via, al momento che raccolgono le *immondizie*, affine di evitare che la polvere della strada si sollevi ed entri nelle case.

Un firmatario dell'istanza.

Per vestire i... nudi. Degani Augusto di Antonio, da Udine, negoziante di manifatture in Udine, denunciò all'ufficio di P. S., d'essere stato derubato d'una pezza di stoffa satin, lunga metri 41, del valore di lire 27.

Ci vuole la licenza! Benedetto Anna di Pietro da Martignacco, fu dichiarata in contravvenzione perchè in via Erasmo Valvason aveva aperta osteria senza essere munita di licenza.

Il solito fanale. Brazzà Antonio fu Ascanio d'anni 53 da Roma, fu dichiarato in contravvenzione perchè girava di notte per la città con vettura sprovvista di fanale.

La caccia ai mendicanti. Per questua fu arrestato Angelo D'Antoni fu Antonio, d'anni 61, da Fagagna.

Prosdocimo ferito. All'Ospedale venne medicato Antonio Prosdocimo di Adolfo, d'anni 4, da Udine, per ferita accidentale al capo, guaribile in sette giorni.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 12 settembre vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 novembre 1897 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Camavitto Daniele: Bulfoni-Springolo Anna lire 2, Bulfoni Ivani Cesare 2, Ditta fratelli Tosolini 1.

Asquini Maria ved. Bortolotti: Antonini Romano lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Camavitto Daniele: G. Mariceli lire 1, L. C. Schiavi 1, F. Cantarutti 1, A. Ferrucci 1, E. Piccо 1, A. Tellini 1, G. Di Caporiacco 1, Spezzotti L. 1, avv. G. Lupieri 1, O. Valussi 1, Kechler cav. Carlo 1, G. Nallino 1, V. Pitona 1, ing. L. Pitacco 1, Marzuttini cav. dott. Carlo a favore dell'erigenda Colonia Alpina 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Ida Morpurgo: Bevilacqua prof. Enrico lire 1.
Elisa Bazzaro: Rosa Marcelli vedova Paoletti lire 1.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 18, del 30 agosto 1899, contiene:

Ad istanza di Zanutto Giacomina fu Giacomo maritata Mantovani, residente in Udine, in confronto di Coccolo Giovanni fu Pietro, e Coccolo Romana fu Pietro maritata Francescatto, domiciliati in Udine, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza del giorno 7 ottobre 1899, l'incanto per la vendita al miglior offerente in solo lotto della casa, con bottega e forno in mappa di Udine città situata in via Francesco Mantica.

— Nel giorno 3 novembre 1899 avanti il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto dei terreni in mappa di San Giorgio della Richinvelda.

— Nel giorno 21 ottobre 1899 avrà luogo avanti il Tribunale di Udine l'incanto dei beni siti in mappa di Montenars, ad istanza di Dielai Natale fu Natale contro Morandini Alessio, Giov. Batt., Giovanni e Domenica, tutti del fu Luigi di Montenars

— L'eredità di Del Bon Domenico fu Sante morto in Polse di Porcia nel giorno 11 agosto 1898, fu accettata nel proprio interesse ed in quello della minore sua figlia Antonia Del Bon, dalla vedova Patatti Maria.

— Il Tribunale di Udine nominò curatore definitivo del fallimento Cristofoli Pietro chincagliere di Udine, l'avv. Remigio dott Bortolussi.

— Il Tribunale di Udine ha nominato a curatore definitivo del fallimento Alfa Angelo di Buja l'avv. Emilio Driussi.

— Il Tribunale di Udine ha nominato l'avv. Carlo Luzieri curatore definitivo del fallimento Petrini Augusto, negoziante in valigie di Udine.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Cossettini Giuseppe di Gerardo di Qualso, contro Cometti Giov. Batt. fu Beniamino di Qualso, si fa noto che davanti il Tribunale di Udine, all'udienza del giorno 3 ottobre 1899, avrà luogo l'incanto dei beni siti in mappa di Nimis, Zompitta e Qualso.

— Nell'esecuzione immobiliare promossa dalla Cassa di Risparmio di Udine contro Misittini Giuseppe di Leonardo, di Colloredo di Montalbano, si rende noto che avanti il Tribunale di Udine all'udienza del 24 ottobre 1899 avrà luogo la vendita al pubblico incanto dei beni immobili siti in Colloredo di Montalbano.

— Ad istanza di Piani Bernardino di Ontagnano contro Bordiga Espero e consorti, esecutati si rende noto che avanti al Tribunale di Udine all'udienza del 14 ottobre 1899 avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni siti in mappa di Ontagnano.

Scienze - Lettere - Arti

Dal ch. sig. ing. Cantarutti ci furono inviati gli *Atti del primo congresso pellagrologico interprovinciale*.

Dall'egregio amico nostro, avv. Carlo Podrecca, abbiamo ricevuto in dono un suo grazioso volumetto, intitolato *Romilda*, leggenda cividalese, in tre atti.

Dal ch. sig. sac. prof. Uberti Giansevero abbiamo pure ricevuto in dono le seguenti pubblicazioni: P. Diacono — *Dei fatti de' Longobardi* - Traduzione del sac. prof. Umberto Giansevero — G. Brosadola - *Vita ed opere di P. Diacono* — *Numero unico* per l'XI anniversario di P. Diacono.

Riservandoci a parlare di tutte le suddette opere appena le avremo lette, porgiamo ora ai cortesi donatori ed agli egregi autori i nostri ringraziamenti.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La comica Compagnia veneziana, di proprietà del cav. Emilio Zago e cav. Guglielmo Privato, darà nella seconda quindicina di settembre un breve corso di rappresentazioni con le migliori produzioni del suo repertorio.

Elenco del personale artistico:

Amalia Borisi, Elettra Brunini - Privato, Claudia Dal Contivo, Maria Raspini-Brizzi, Enrichetta e Adele Foscari, Gemma Martini, Emma Cardin, Domenica Alberti, Filomena Ardau, Annina Tedesco e Giulia Bordato.

Emilio Zago, Guglielmo Privato, Alberto Brizzi, Carlo De Velo, Armando Borisi, Giovanni Alberti, Carlo Scarani, Giuseppe Crepaldi, Augusto Cardin, Ettore Benvenuti, Francesco Fortunati, Francesco Bonaitti, Salvatore Ardau, Raffaele Tedesco, Giuseppe Raspini, Camillo Cavrotti, Antonio Griarotti e Guido Bordato.

Nel breve corso di recite verranno rappresentati i seguenti lavori nuovissimi per Udine:

El fattor galantomo, commedia in 3 atti del dott. Luigi Sugana; *Santa Rosa*, commedia in 1 atto di Edoardo Paoletti; *Una Sotto Prefettura*, commedia in 2 atti di V. Azza; *El Redentor*, scene popolari di E. Paoletti; *Gli Ugonotti*, bizzarria comica in 2 atti di V. Azza; *L'amor sui copi*, commedia in 3 atti di A. Novelli; *Tuti a so posto*, commedia in 4 atti di F. Bottari.

Altri lavori mai rappresentati a Udino, in dialetto veneziano:

El viagio dei Berluroni, commedia in 4 atti, ridotta di A. Morolin; *La gelosa*, commedia in 3 atti di A. Bisson; *La zia di Carlo*, commedia in 3 atti di R. Thomas; *Albergo ai quattro venti*, commedia brillantissima in 3 atti di Feydeau (riduzione dell'« Albergo Libero Scambio); *Niobe*, commedia in 3 atti di H. Panotton.

La prima recita avrà luogo la sera del 19 settembre.

VARIETÀ

L'avvenire della razza umana.

È proprio vero che s'impara ogni giorno una cosa nuova.

C'è un dotto americano, (sono sempre gli americani che scoprono, sin dai tempi che Colombo scoperse loro) il quale ha scritto una lunga dissertazione per dimostrare che non solo le razze animali si trasformano continuamente, ma vanno via rimpicciolendosi.

Il nostro dotto asserisce che i nostri lontani pronipoti resteranno a bocca aperta dinanzi ad *uno scheletro dell'età nostra*.

Noi, ai loro occhi di uomini piccoli, minuti, mingherlini, appariremo, nè più nè meno, che giganti mostruosi.

E il sullodato dotto avverte che questo rimpicciolimento graduale non avrà limiti; sicchè i nostri tardi nepoti arriveranno le invidiabili proporzioni di una mosca. S'intende che anche tutte le altre razze animali diminuiranno di volume e di peso in proporzione, in modo che, alla loro volta, le mosche diventeranno... qualche cosa come mi crobi, e così di seguito.

Un altro dotto ci dà poi la consolante notizia che, nel 2301, saremo (e se, a rigore, non lo saremo noi, lo saranno i nostri fortunatissimi discendenti) tutti pazzi.

Sicchè dunque restano assodati due fatti:

1. Che nel 2301 gli abitanti di questa *lacrymarum vallis* saranno tutti pazzi (a proposito, perchè gli uomini saranno tutti pazzi è evidente che essi se la godranno un mondo e quindi la circonlocuzione del *lacrymarum* non andrà più; per lo meno bisognerà sostituirvi un *risorum!*).

2. Che nell'anno, chi sa quale, gli uomini più aitanti della persona avranno la rispettabile statura d'un centimetro.

Con che resta dimostrato questo: che i nostri discendenti saranno matti piccolissimi mentre noi siamo...

Un aneddoto.

Una delle notabilità dell'antico teatro Italiano di Parigi, il cantante Brizzi, non era meno celebre per la singolarità del suo carattere che per l'estro o lo splendore del suo talento.

Un giorno, un musicista di provincia, che l'avova già annoiato più volte, si presenta in sua casa.

— Ah, perbacco! — dice Brizzi al suo servo — rispondi che sono a letto.

— Signore — rapporta il domestico, fatta la commissione — dice che aspetterà a quando sarete alzato.

— Allora va a dirgli che sono molto ammalato.

— Signore, colui pretende conoscere eccellenti rimedi.

— Digli che sono agli estremi, che non v'ha per me più speranza.

— Signore, mi ha risposto che, in questo caso, non vuole assolutamente che moriate senza avervi dato l'ultimo vale.

— Digli che sono morto.

— Signore, egli insiste per aspergere sul vostro corpo l'acqua benedetta.

— In questo caso, soggiunse Brizzi, non trovando più nulla da obbiettare, poichè la faccenda procede innanzi di questo passo, puoi farlo entrare.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Scioglimento di Consigli comunali.

Roma 8 — L'*Italia* annunzia che dopo le feste di Torino verranno sciolti i Consigli comunali d'Alessandria e di Pavia. Oltre a questi si preavvisano altri scioglimenti.

Inghilterra e Transwaal.

Simlas 8. — Parecchi reggimenti di fanteria e di cavalleria e batterie ricevettero l'ordine di tenersi pronti per partire per l'Africa Meridionale.

Un disastro nell'Alto Egitto.

Londra 8 — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Un treno deviò tra Wadi-Halfa e Asbard. Vi sono ventiquattro morti.

La peste in Portogallo.

Oporto 8. — I medici italiani, venuti a studiare la peste, ieri ripartirono per l'Italia. Nessun caso nuovo di peste.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 settembre.

Non possiamo che ripetere quanto fu detto nei giorni scorsi a conformare la scarsità degli affari che si riesce a concludere.

Questo stato d'inerzia, al quale cooperano certo le feste imminenti, non va disgiunto però da uno spirito generale di sostegno nei detentori e, se le richieste sono poche e lesinate, le proposte sono pure scarse di numero, e non tutti si adattano alle trattative.

La Provincia è ancor più sostenuta della nostra piazza e per differenze anche di poca entità i detentori rimettono ad altra epoca l'effettuazione della vendita.

(Del *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 7 settembre 1899.

Rendita.	sett. 6	sett. 7
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.40	99 30
» 5 % fine mese	99.60	99.50
» 4 %	111.—	111.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	328.—
» 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
» » » 4 ½ %	516.—	516.
» Banco di Napoli 5 %	450.	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	968.—	965.—
» di Udine	146.—	146.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	218.—	218.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	728.—	728.—
» Ferr. Medit. ex coupons	555.—	555.—
Cambi e valute.		
Francia chéques	107.½	107.45
Germania »	132.05	132.½
Londra »	27.14	27.14
Austria - Banconote »	224.½	224.½
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.46	21.45
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.45	92.35

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.45.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Leggere in quarta pagina:

Navigazione Generale Italiana.

Agli ammalati — Lombardi e Contardi

Malattie nervose — Dott. Moretti.

Acqua di Roncegno.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.35	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.33	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M.* 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.04	23.10	M. 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco